

# CÉDRIC HANRIOT

«Time Is Color»

Morphosis Arts

Jason Palmer (tr.), Braxton Cook  
(alto), Cédric Hanriot (p., tast.),  
Bertrand Beruard (b. el., cb.),  
Elie Martin Charrière  
(batt., perc.), Samuel Nash  
AKA «Days» (voc.).  
Sarzeau, 2021.



Hanriot è pianista e tastierista con frequentazioni professionali variegata (John Patitucci, Herbie Hancock, Robert Glasper, Gerald Clayton) e che si è formato alla Berklee di Boston. Il suo è un approccio che risente di frequentazioni che vanno oltre il jazz, con puntate nell'hip-hop e nella *fusion*. E sembra soprattutto quest'ultima ad aver influenzato la mentalità musicale di questo valente pianista francese. Questo è il suo secondo disco da leader ed è un lavoro in cui il Nostro si spende nel mettere in mostra la sua notevole e invidiabile maestria strumentale, affiancato da musicisti alla sua altezza, tra cui va citato il trombettista Jason Palmer (uno dei nostri beniamini) con il quale Hanriot ha inciso un *live*, «City Of Poets», uscito sul mercato nel 2016 ma registrato nel 2014 durante una gig in cui c'erano anche Clarence Penn alla batteria e Donny McCaslin al sax tenore. Ascoltiamo quindi dei fuoriclasse: qualche dubbio, casomai, lo suscita lo stile musicale prescelto, un po' troppo legato al virtuosismo e a una procedura espositiva, quella della *fusion*, che per chi scrive ha ormai fatto il suo tempo. I brani in cui appare il rapper statunitense Samuel Nash (*Monday The 26th*, *Nitro*, *Water*, *Friday*) suonano comunque ben più moderni.

Gaeta